

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1881

sta a cuore dell'onorevole ministro, possa progredire anche da noi. Bisogna pensare alle biblioteche, ai locali che sono quasi abbandonati, che sono insufficienti alle condizioni della scienza moderna; e per queste ragioni io presento alla Camera un ordine del giorno, di cui poi darò lettura.

Ed ora, sul finire, poichè l'onorevole Morana ha fatto dei confronti fra le Università di Pisa e di Palermo... (*Conversazioni*)

MORANA. Non ne ho fatto nessuno.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

DINI. Io credo, ripeto, che egli sia incorso in qualche equivoco. E per questo, e perchè altri raffronti possano farsi, trovo che sarebbe molto opportuno (e su ciò una preghiera io rivolgo all'onorevole ministro) di pubblicare nel Bollettino della pubblica istruzione un quadro statistico delle spese che si fanno per le singole Università.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. C'è.

DINI. Sì, so anch'io che abbiamo già le cifre di queste spese, ma le abbiamo staccate nei vari capitoli del bilancio e nei vari allegati; volendo ritrovarle tutte bisogna fare uno studio, occorre andar cercando in parecchie pagine del bilancio: sono tante cifre sparse qua e là in un allegato o in un altro che difficilmente si ritrovano, e sulle quali difficilmente possono farsi i raffronti. Io credo dunque che sarebbe bene di pubblicarle riunite, Università per Università, e anche Facoltà per Facoltà, per personale e pel materiale, affine di poterle ritrovare e fare i raffronti a colpo d'occhio. E ciò non solo per ogni anno d'ora innanzi, ma anche per gli anni decorsi; poichè io credo che sarebbe opportuno, anche in vista della nuova legge presentata dall'onorevole ministro, di fare una statistica delle spese che si sono fatte, per esempio, nell'ultimo decennio, per vedere come abbiano progredito le spese per la scienza da allora sino ad oggi per le singole Università e Facoltà. Aggiungo che io credo sarebbe pure opportuno di pubblicare un prospetto statistico, tutto riunito, Università per Università, e Facoltà per Facoltà, anche pel numero dei giovani che s'iscrivono regolarmente nelle singole Università, e pel numero dei giovani che escono dalle medesime, muniti di un diploma regolare affine di fare uno studio comparativo tra le varie Università, e scuole. Spero che l'onorevole ministro vorrà acconsentire a questo mio desiderio.

Ed ora, non volendo più oltre tediare la Camera, passo senz'altro a dar lettura dell'ordine del giorno che mi onoro di presentare, e che spero sarà accettato anche dagli onorevoli Cardarelli e Buonomo; il qual ordine del giorno è il seguente:

« La Camera invita l'onorevole ministro a pre-

sentare provvedimenti che valgano a migliorare convenientemente, e in relazione colla loro importanza, i principali nostri stabilimenti scientifici, e ad accrescerne le dotazioni, affinchè siano in grado di vivere e di prosperare, e passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone. (*Rumori*)

Prego di far silenzio.

FILI-ASTOLFONE. Io voleva dire pochissime parole nel senso istesso in cui ha parlato l'onorevole Morana, perchè anch'io avevo interesse di far rilevare alla Camera gl'inconvenienti ed i bisogni che veramente si sperimentano per le cliniche medico-chirurgiche nelle varie Università, e specialmente nell'ateneo di Palermo che è certo tra i primari del regno. Ma dal momento che l'onorevole Morana ha parlato, certo con maggiore competenza di me, e con osservazioni degne della maggiore attenzione, io mi associo pienamente alle considerazioni che egli ha fatte, salvo, se occorre, di presentare un ordine del giorno nel senso che l'onorevole ministro voglia, sia chiedendo aumenti per le dotazioni delle relative Facoltà, sia mantenendo una equa parificazione nei relativi sussidi, provvedere in modo più conforme e rispondente ai progressi scientifici, alla importanza dell'ateneo di Palermo, ai veri bisogni, ed allo scopo cui le cliniche medico-chirurgiche devono corrispondere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. I diversi oratori che volsero a me la parola avranno la cortesia di accettare la risposta in modo assai breve. (*Bravo! a sinistra*)

E prima di tutto ringrazio l'onorevole Berti Ferdinando delle gentili espressioni volte a me nel suo elegante discorso, pieno di elevatissimi concetti. Egli ha parlato della scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna, ha domandato perchè questa non figurasse nell'albo di quelli istituti che comparivano nella legge da me presentata come istituti autonomi. La risposta è pronta: l'Istituto di Bologna fa parte della Università ed è compreso in quella.

Mi parlò poi della biblioteca e delle cliniche. Egli non può ignorare che il ministro aveva messi in bilancio gli stanziamenti necessari; però la Commissione generale del bilancio ha fatto su questo stanziamento alcune osservazioni. Lo stanziamento per le cliniche, l'onorevole Berti lo ha ricordato, originava fin dal 1869, aveva sempre figurato nella parte ordinaria del bilancio e lì aveva preso stanza